

## La Confraternita dell'Immacolata

La Confraternita fu istituita il 28-02-1752, con atto del notaio Tommaso d'Amato; giuridicamente riconosciuta con assenso di Carlo III di Borbone, re di Spagna e delle due Sicilie, il 30-04-1752 per pratiche religiose; di nuovo confermato con Regio Decreto il 9-7-1859 e soggetta alle disposizioni di legge il 17-7-1890 n.° 6872 e 18-07-1890 n.° 6872 e 18-7-1904 n.° 38.

Con Regio Decreto il 28-2-1935 n.° 968, la Confraternita veniva riconosciuta con fini prevalentemente di culto, tramite l'Alto Commissariato di Napoli e Provincia, il 14-9-1935 Prot. 6390 Par. 5-115-1. Il giorno 11 luglio 1987 la Confraternita è stata iscritta nel registro delle Persone Giuridiche presso il Tribunale di Napoli Prot. 622/EG.

Lo statuto della Confraternita con l'approvazione di Carlo III si trova nell'Archivio diocesano di Nola. Dall'inizio dell'anno 1993 la Confraternita ha adottato un nuovo statuto redatto dall'Ordinario diocesano Mons. Umberto Tramma e inserito nel Bollettino diocesano nov-dic 1992.

## La Congrega oggi

Assistente Spirituale: don Luigi Battipaglia

### Banca della Congrega:

Priore: Giovanni Peluso

Vice Priore: Andrea Spiezia

Segretario: Raffaele Marotta

Cassiere: Giovanni Esposito

I assistente: Fiore Gabriele

II assistente: Alaia Giovanni

III assistente: Sabato Porcelli

\* \* \* \* \*

Attualmente la Congrega conta 168 confratelli e consorelle, che ogni anno, l'8 dicembre, rinnovano la loro appartenenza all'amata Congrega.

## Gli anni 2004 e 2005

Gli anni 2004 e 2005 sono stati anni di grandi ed urgenti lavori per la nostra cappella:

Restauro e posa a soffitto della tela raffigurante l'apoteosi dell'Immacolata Concezione, del pittore Angelo Mozzillo;

Illuminazione della tela del Mozzillo per godere lo splendore del restauro;

Restauro del portone d'ingresso;

Rifacimento del tetto a capriata e posa in opera di una nuova copertura in tegole;

Tinteggiatura degli stucchi e delle pareti interne della chiesa;

Rifacimento completo dei servizi igienico-sanitari.

\* \* \* \* \*

Abbiamo pensato fosse giusto intervenire al fine di conservare anche per le future generazioni la bella chiesa dell'Immacolata, come i nostri avi l'hanno lasciata a noi.

L'abbiamo fatto con il contributo di tutti voi, fedeli sanvitalianesi, affezionati della "Cappella", amanti delle tradizioni, innamorati del nostro paese.

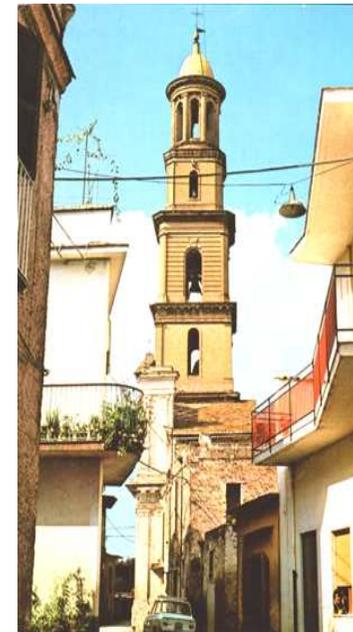
Per questo motivo, è sentito il nostro ringraziamento ed è garantito il nostro impegno per le sfide che si porranno nel futuro della Congrega e della chiesa dell'Immacolata.

**Grazie di cuore.**

*La Congrega*

## Diocesi di Nola

### Confraternita dell'Immacolata Concezione di Maria San Vitaliano (Na)



## La Chiesa e il Campanile della Congrega dell'Immacolata

\* \* \* \* \*

**18 giugno 2005**  
Solenne processione di  
Sant' Antonio da Padova

\* \* \* \* \*

## La Chiesa dell'Immacolata

La chiesa dell'Immacolata Concezione si trova a San Vitaliano nella via Ariosto. Non si conosce la data della costruzione, si sa, però, che detta chiesa è stata sede dell'omonima Confraternita dal 1752 ad oggi. La vita spirituale della Confraternita è animata dalla devozione per la Madonna Immacolata. Molto diffusa e sentita è anche la devozione per S. Antonio da Padova, considerato patrono secondario di S. Vitaliano, e per la cui memoria ogni 13 giugno viene celebrata una processione della statua per le vie del paese, con la benedizione e distribuzione del pane.

La chiesa, in pietra di tufo, è composta da un'abside e una da una navata. L'abside è lunga 9 metri, alta metri 10, larga m. 6,50. La navata è lunga metri 15, alta metri 8,50, larga metri 6,50.

La cantoria è lunga metri 6, alta metri 10, larga metri 6,50. La volta dell'abside è a vela, la volta della cantoria è a botte. Il soffitto della navata è costruito con travi e con tavole. Tutto l'edificio è protetto da un tetto fatto di tegole marsigliesi. Lo stile della chiesa è romanico. Le pareti sono coperte da ornati, di cornici con stucchi. Il pavimento della navata e della cantoria è di mattonelle, anno 1954. Un cornicione che si estende tutt'intorno all'aula della chiesa la rende più bella. Nella chiesa, al centro dell'abside vi è l'altare di marmo policromo con la nicchia per la statua di legno della Madonna dell'Immacolata. L'altezza della statua è di metri 1,65. L'ignoto scultore ha riprodotto nel legno l'immagine della Madonna Immacolata che Bartolomè Esteban Murillo dipinse, il 1678, a Siviglia. Sotto il soffitto della navata della chiesa vi è un quadro largo m.3 e lungo m. 5,8 che raffigura l'apoteosi della Madonna Immacolata. Questa tela porta in calce la firma di Angelo Mozzillo, famoso pittore documentato dal 1777 al 1805 di origine napoletana formatosi alla scuola di Giovanni Bonito. Il Mozzillo ha lasciato, nel soffitto di un piccolo vano adiacente alla sagrestia, un affresco che rappresenta la Madonna Immacolata circondata da confratelli. Detto affresco, per poter permettere i lavori di rifacimento della sagrestia è stato "staccato" dal soffitto, fatto restaurare e riattaccato ad una parete della chiesa.

La cantoria aveva un parapetto di legno con pannelli, di Angelo Mozzillo, segati e trafugati la notte del 22 giugno 1989.

Ai due lati dell'abside vi sono due altari di marmi. Nell'altare destro troviamo la nicchia e la statua di legno di S. Antonio da Padova, alta m. 1,40. La statua, di cui s'ignora lo scultore, fu donata dal sacerdote

don Stefano Caccavale nel 1885. L'altare di marmo sottostante alla nicchia del Santo, fu costruito nel 1950. La statua viene intronizzata sempre con un serto di gigli e di lampade elettriche.

Il 24 ottobre 1985, la statuetta di Gesù Bambino che il Santo aveva sulle braccia fu rubata. Una nuova statuetta del bambino e del giglio che il Santo regge, fu eseguita dallo scultore Ferdinando Stuflessen nel 1986. Perché la statuetta fosse eseguita a rigore d'arte, la statua di S. Antonio fu trasportata a Ortisei (BZ) paese dell'artista. Sul lato sinistro dell'abside vi è un quadro con l'immagine della Madonna di Pompei.

Nell'abside della chiesa, a destra, vi è un altare di marmo costruito per devozione del Padre spirituale Raffaele Spiezia nel 1862 e sopra vi è una cornice ovale di stucco con il quadro del Cuore di Gesù, dipinto nel 1992 dal maestro Aniello Crispo su un legno alto m. 1,30, dono del Padre Spirituale della Congrega, don Luigi Battipaglia che, all'età di 92 anni è nato il (24-1-1913) profonde impegno e amore per la Congrega.

Illumina l'abside una vetrata artistica fiorentina alta m. 1,83, larga m. 1,35 raffigurante la Madonna e S. Antonio. L'altare di marmo policromo rivolto al popolo e l'ambone vennero costruiti nel 1984.

Nella navata della chiesa, in una nicchia, troviamo la piccola e graziosa statua di materiale sintetico di San Francesco d'Assisi.

La chiesa, danneggiata dal terremoto del 1980, è stata più volte restaurata con intervento del Provveditorato alle OO.PP., ma soprattutto con la raccolta di fondi tra i fedeli.

Una recente lapide, posta all'ingresso della chiesa, ricorda i nostri concittadini che perirono presso il focolare domestico per incursioni aeree nemiche, il 5-3-1943 e 21-8-1943. La lapide ricordo con lampada votiva e bandiera tricolore è stata posta il 5 marzo 1986. Sulla facciata della chiesa, nel 1995, è stata posta una scultura in bronzo raffigurante l'Immacolata, opera dell'artista locale Felice Ferrara. La sagrestia, la cui volta è a padiglione, è abbastanza ampia e ariosa. Fu costruita il 1873 da Padre Mariano Spiezia, nostro concittadino e Padre spirituale della Congrega. Tutta la spesa della costruzione fu sostenuta da Padre Mariano, come attesta una lapide in marmo con scritta in latino murata in sagrestia. Il pavimento di maioliche fu costruito nel 1954. Attigua alla sagrestia vi era una cadente casa canonica abbattuta e ricostruita ex-novo negli anni 1998-99 con fondi della Conferenza Episcopale Italiana.

## Il campanile

Si accede al campanile tramite una porta interna alla chiesa e si sale per scalini di pietra di tufo e cemento. Il campanile fu costruito nel 1874 per interessamento del Padre francescano Mariano Spiezia nativo di San Vitaliano. Il costruttore, di cui s'ignora il nome, armonizzò lo stile antico con le nuove concezioni dando alla luce una costruzione in pietra di tufo e mattoni di straordinaria bellezza nel suo genere, di gran solidità e di notevole effetto architettonico. Racconti popolari riferiscono che il mastro costruttore fosse un ubriaccone ma, evidentemente, l'alcool non gli offuscò l'ingegno di realizzare una torre molto alta e di gran flessibilità, tanto da rimanere indenne a due guerre mondiali e al grave sisma del novembre 1980. Il campanile è alto 42 metri, la sfera ai piedi della croce ha la circonferenza di metri 1,20; la croce ha l'altezza di metri 1,80. La cupoletta della torre campanaria su cui si adagia la croce è rivestita di maioliche. Il campanile è protetto da un parafulmine installato nuovo nel 1989.

In un angolo della base del campanile è incastrata una pietra marmorea (protome) raffigurante due facce barbute. Di preciso non se ne conosce la provenienza ma, probabilmente, dovette essere trovata nel luogo nel corso degli scavi di fondazione. Il campanile ha tre campane azionate elettricamente. La campana grande (4,40 quintali) e la media (3,40 quintali) furono fuse nel 1818. La campana piccola fu fusa nel 1938 a ricordo degli eroi morti per la Patria. Per ben tre volte il Provveditorato alle OO.PP. è intervenuto per il risanamento del campanile: nel 1981 col finanziamento di pochi lavori per nulla sufficienti; nel 1989 stanziando 100 milioni per rinforzare le strutture del campanile con catene e con la costruzione di un solaio al di sopra della cella campanaria; nel 1993, infine, il Provveditorato alle OO.PP. di Napoli dispose, fra gli altri lavori per la chiesa, la ricostruzione dei cornicioni del campanile e la ripulitura delle colature di cemento.

A 131 anni dalla costruzione, il campanile sfida il tempo ed è ancora lì, ritto e fisso laddove il P. Mariano Spiezia lo volle quale faro di fede e orgoglio del popolo sanvitalianese.